



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: "PROGETTAZIONE PARTECIPATA PER IL FUTURO PARCO DELLA SALUTE" PRESENTATA IN DATA 1 FEBBRAIO 2019 - PRIMA FIRMATARIA ARTESIO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

CONSIDERATO CHE

- la scelta, organizzativa e logistica, del costituendo Parco della salute, della ricerca e dell'innovazione (o della denominazione che assumerà, essendo nel tempo mutata) rappresenta una idea di sistema sanitario, di relazioni tra livelli di complessità di cura e di assistenza, di proiezione tra gli obblighi di risposte di prossimità e le ambizioni di eccellenza, di influenza tra gestione dell'offerta di prestazioni e formazione delle professioni socio sanitarie, di governo della domanda e di orientamento delle produzioni di farmaci, di presidi, di ausili, di tecnologie. Si tratta quindi di una opzione tra le più impegnative e di più lunga prospettiva tra quelle di programmazione territoriale, da ogni punto di vista, di riorganizzazione urbanistica del nuovo sito e di quello che si abbandona, di relazioni tra parti della città nella redistribuzione dei compiti (quindi di afflussi) del conseguente riordino della rete ospedaliera, di costruzione/conferma della fiducia tra prestazioni e utenze, di equilibrio tra accoglienza interna e esterna (dei malati e delle loro famiglie, degli studenti, delle imprese), oltre che di denso significato per la riconversione delle parti dismesse. Le modalità di finanziamento dell'investimento ovvero il dialogo competitivo, a loro volta, rappresentano un inedito su opere di queste dimensioni, pertanto meritano uno studio, una attenzione, un dibattito puntuali che finora non è avvenuto;
- alcuna delle strategie complesse su richiamate ha impegnato finora l'amministrazione comunale di Torino che, infatti, si è limitata ad adottare in ambito urbanistico gli accordi di programma che territorialmente le competono;
- all'esterno contestualmente, anche attraverso presentazione di cartelli elettorali, organizzazioni di cittadini e di professionisti hanno obiettato sul disegno generale del Parco della Salute e sulla riduzione dei posti letto conseguente. Al di là del giudizio sulle specifiche istanze, tali reazioni e resistenze implicano la necessità di un dibattito pubblico che né la Regione né il Comune hanno ritenuto di attivare. In ultimo, è in corso una

petizione "Salviamo il Regina Margherita primo ospedale pediatrico d'Italia" che ha raggiunto numeri importanti e che contesta sia la riduzione dei posti letto da 270 a 90, sia la temuta perdita di specificità della cura e della assistenza ai minori, non riducibile a quella miniaturizzata degli adulti, ma permeata di conoscenze dell'età evolutiva;

- proprio in virtù della consapevolezza della specificità e del valore - sostanziale e simbolico - di un ospedale pediatrico, la Regione Piemonte attraverso l'agenzia regionale dei servizi sanitari (Aress) nell'anno 2009 avviò una consultazione "Scenari evolutivi ed evidenze prospettive a conclusione del percorso di democrazia partecipativa" in cui, attraverso numerosi stakeholders, si confrontavano giudizi sulla localizzazione dei due presidi Sant'Anna e Regina Margherita, sulle funzioni di entrambi da conservare accorpate o meno, sul valore simbolico degli ospedali delle donne e dei bambini nella memoria della città. Il coordinamento di tale percorso di partecipazione fu affidato al compianto prof. Luigi Bobbio, esperto di pratiche di democrazia partecipativa nelle pubbliche amministrazioni;

#### IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta:

- 1) ad acquisire gli esiti di quel percorso partecipativo e organizzare occasioni pubbliche di confronto;
- 2) ad avanzare presso gli organi regionali competenti richieste e proposte per promuovere, secondo le migliori pratiche europee, un dibattito pubblico sul costruendo Parco della Salute;
- 3) a veicolare attraverso le competenze pedagogiche, psicologiche e sociali dei nostri apparati dei sistemi educativo e sociale un confronto sulle opportunità (da conservare e/o da implementare) del sistema sociosanitario dedicate allo sviluppo e al benessere della nostra popolazione infantile e giovanile.

F.to Eleonora Artesio